

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

IL DOPO ELEZIONI

Quando questo foglio vi raggiungerà, il nostro Paese avrà già votato per il rinnovo del Parlamento e, si spera, non dovrà ancora assistere a quanto verificatosi durante la campagna elettorale, svoltasi, sia per quanto riguarda i tempi, sia per le modalità ed i toni tenuti, in modi ben diversi di quanto si poteva immaginare.

E che a volte si siano superati anche i limiti del buon gusto, lo testimoniano gli interventi del Presidente della Repubblica che, per ben due volte, con la pacatezza che caratterizza il suo dire, ma con la chiarezza del messaggio che intendeva far giungere, ha sollecitato ad abbassare i toni delle polemiche ed a mantenere la dialettica politica nei limiti di una corretta antitesi programmatica e metodologica dei progetti di governo che le due coalizioni intendono, ottenuto il consenso del voto, realizzare.

Chi ha vissuto precedenti momenti elettorali, sa bene che gli scontri verbali tra partiti e candidati sono stati sempre accesi e non sempre sono rimasti nell'alveo dei contenuti politici o amministrativi, debordando, a volte, in quelli personali.

Non vi è dubbio però che questa campagna elettorale ha superato ogni limite, a volte anche della decenza, producendo nella gente che non si riconosce nelle truppe cammellate o in coloro che devono applaudire o contestare a prescindere, una situazione di rigetto o comunque di insofferenza.

La posta in gioco è alta e l'esito, anche se qualche vantaggio viene accreditato al centro sinistra, non è scontato. Entrambe le parti, sia pure con strategie diverse, cercano quindi, come è nel loro diritto, di accrescere il proprio consenso e spesso non, come sarebbe più giusto, evidenziando le proprie progettualità sui vari temi che riguardano la vita e il futuro del Paese, ma denigrando o addirittura demonizzando l'avversario e diffondendo paure di vario genere.

Vogliamo sperare che, conclusa la campagna elettorale, qualunque sia il risultato, il nuovo Governo che uscirà dalle urne, possa avere il sostegno parlamentare sufficiente per affrontare con determinazione i problemi più urgenti quali la sicurezza del lavoro, lo sviluppo della produttività, l'attenzione per le classi più deboli.

Si è consci che non sono facili ed immediate le soluzioni e che alcuni sacrifici saranno chiesti.

Quello che si vorrebbe è che ci fosse un giusto equilibrio nel sostenerli e soprattutto che veramente l'interesse di chi governa fosse prioritariamente quello dello Stato.

Vorremmo anche che si riuscisse a superare la netta divisione che oggi caratterizza il Paese tra coloro che sono per questa o per quella coalizione. Dovrà essere questo il primo impegno di chi uscirà vincitore il 10 aprile: neanche ciò sarà facile, ma se i messaggi che verranno saranno quelli giusti, i risultati non mancheranno e un diffuso consenso darà più vigore alle decisioni che dovranno essere prese.

Queste elezioni, infine, porteranno in Parlamento 12 deputati e 6 Senatori in rappresentanza del mondo dell'emigrazione.

A loro fin d'ora giunga l'augurio di un proficuo lavoro congiunto a quello di riuscire a far sentire la loro voce in quanto portatrice di attese di cittadini italiani che vivono lontani dalle loro terre d'origine, ma non per questo devono essere dimenticati.

Immigrazione: IV Rapporto CNEL

Il Veneto la Regione più accogliente

■ Il "IV Rapporto sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia", presentato di recente a Roma presso il Cnel, ha monitorato le condizioni e le potenzialità delle regioni e delle province del nostro Paese che possono favorire il processo di integrazione. L'indagine, elaborata dall'Organismo Nazionale di Coordinamento del Cnel per le politiche di integrazione sociale degli stranieri (ONC) e dall'équipe del Dossier statistico Immigrazione Caritas-Migrantes, è stata realizzata sulla base di indici di valutazione che individuano la stabilità sociale, l'inserimento lavorativo e la consistenza sul territorio

della presenza immigrata. Tre grandi contenitori dove sono confluiti i dati statistici, aggiornati al 2003, sulla vita degli stranieri, come ad esempio la stabilità del soggiorno, il ricongiungimento familiare o la propensione imprenditoriale.

Nella ricerca si trova al primo posto, per quanto riguarda il potenziale di integrazione, la regione Veneto che viene seguita, in questa particolare classifica, dalle Marche, dall'Emilia Romagna, dal Trentino Alto Adige, dal Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Umbria, dalla Val d'Aosta e dalla Toscana.

Dietro a queste regioni, in

prevalenza del nord, troviamo altre realtà a medio potenziale di integrazione come ad esempio l'Abruzzo, la Liguria e il Lazio. Negli ultimi posti della graduatoria il Molise, la Sicilia, la Calabria e la Campania. In pratica una fotografia della penisola che individua nell'area del nord est l'eccellenza dell'integrazione.

La presentazione della ricerca è stata introdotta dal presidente del Cnel Antonio Marzano che ha sottolineato sia il prezioso apporto degli immigrati ad una società come quella italiana che invecchia molto rapidamente, sia gli inevitabili problemi

(segue a pagina 2)

I Bilanci degli Enti Comprensoriali

Comunità Montana e BIM concordano gli investimenti per lo sviluppo della Valle

■ "Il Bilancio di previsione della Comunità Montana che presentiamo all'Assemblea, va letto nel contesto di una generale condivisione di intenti programmatici con il Consorzio dei Comuni BIM di Valle Camonica". In questo modo il presidente dell'Ente comunitario Alessandro Bonomelli ha introdotto la relazione al Bilancio 2006 con l'intento di confermare il modo congiunto di programmare ogni intervento per lo sviluppo della Valle ed eliminare sul nascere ogni sensazione di dispersione delle risorse. In una situazione finanziaria difficile a seguito di cospicui previsti dalla legge Finanziaria con gravi ripercussioni sui Comuni e sulle aree montane, il documento programmatico della C.M. si è posto anzitutto come obiettivo il consolidamento degli interventi infrastrutturali e cioè di quegli investimenti pluriennali finalizzati al rilancio di strutture, come le società che operano nelle stazioni sciistiche, attraverso



Alessandro Bonomelli
Presidente della C.M.

ci si sviluppa il turismo, una delle risorse principali della Valle. Per lo sviluppo economico è previsto un consistente sostegno all'incubatore di Civate che dovrebbe fare da volano per l'innovazione e la competitività delle Aziende della media Valle Camonica. Il Bilancio 2006 si sviluppa poi nel rispetto delle linee guida già definite con l'insediamento dell'attuale direttivo lo scorso anno ed in particolare lungo tre direttrici:

1. Recupero e risanamento dell'ambiente;



Edoardo Mensi
Presidente del BIM

2. Rilancio del turismo culturale e ambientale;
3. Sostegno alle colture e ai prodotti tipici del territorio montano.

Ad essi se ne potrebbe aggiungere un quarto che riguarda il delicato tema dei servizi socio-assistenziali, per i quali si prevede una gestione associata con a capo la stessa Comunità. Il messaggio che con la presentazione del documento programmatico si è voluto dare è che la Valle, anche nella gestione dei servizi, sta avviandosi a

(segue a pagina 2)

Brescia: In 540.000 in fila per Van Gogh e Gauguin

Strepitoso successo della mostra allestita da Carlo Goldin in S. Giulia

■ Il totale dei tagliandi staccati per la mostra *Linea d'ombra a Van Gogh, Gauguin*, che aveva aperto i battenti il 22 ottobre dello scorso anno, ha raggiunto il numero, veramente inimmaginabile, di 540.000.

Nell'ultima giornata, quella del 19 marzo, si sono superati, per la prima volta, i diecimila visitatori, dato che testimonia come fino all'ultima ora la gente è rimasta in fila ad attendere di poter godere dei tanti capolavori che le sale di S. Giulia espongono.

Marco Goldin, ideatore e responsabile di questo evento che, alla pari di quello precedente con le opere di Monet, ha dato a Brescia una immagine nuova sul piano culturale, non poteva che esprimere tutto il suo compiacimento per il risultato raggiunto.

Tenendo conto dei 5 mesi di apertura della mostra, la



Vincent Van Gogh:
Ritratto di Joseph Roulin, 188 - Boston

media delle presenze giornaliera è stata di oltre 7.000 visitatori.

Una tale intensità di presenze è peraltro coincisa con una critica totalmente positiva sia per quanto riguarda la qualità delle 150 opere, giunte dai più grandi Musei del mondo e che hanno tratteggiato il percorso

dei due artisti, sia su quello organizzativo. Per la mostra infatti sono stati utilizzati ben 2.400 metri quadrati di esposizione.

Un successo quindi sotto ogni punto di vista, grazie anche alla professionalità del personale tutto che in questi cinque mesi ha contribuito non poco a guidare in ogni momento della visita ogni tipologia di gruppi, in particolare le numerose scolaresche che da tante parti della Lombardia, ma non solo, hanno voluto non lasciarsi perdere questa offerta culturale.

Si è appena abbassato il sipario su Van Gogh e Gauguin ma già si pensa al futuro e toccherà a "Turner e gli impressionisti".

La grande storia del paesaggio moderno in Europa, riaccendere i riflettori su Brescia.

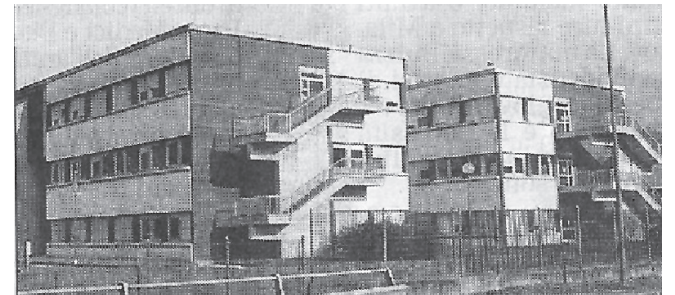
L'appuntamento è per il prossimo 28 ottobre.

Esine: Un manichino addestra i medici

Si tratta di un simulatore che aiuta a prevenire molte patologie

■ Il mese scorso i medici di medicina generale hanno potuto assistere presso l'Ospedale di Esine (nella foto) alla presentazione ufficiale di Sam (Simulatore artificiale medico), preso in prova per addestrare il personale ospedaliero e con la finalità di combattere ictus, scompenso cardiaco, coronaropatie ed altre patologie cardio-cerebrovascolari, prima causa di morte in Lombardia per le persone oltre i 65 anni d'età. Sam è il simulatore di emergenze più avanzato al mondo, dotato di un corpo robotico che riproduce nei minimi dettagli anatomia e morfologia umane, nonché di un software in grado di ri-

produrre migliaia di profili di pazienti, con fattori di rischio e complicanze. Nel paziente Sam vengono ricreati effetti di patologie croniche come il diabete, l'ipertensione, le insufficienze valvolari, e si simulano scenari di emergenza. Il manichino, dalle vere sembianze umane, è in grado di riprodurre infinite situazioni: infarto miocardico, angina instabile con arresto cardiaco, ematoma subdurale con coma, fibrillazione atriale, insufficienza respiratoria da trauma, rottura della milza con pneumotorace, shock anafilattico. E' talmente "umano" che reagisce ai farmaci e può anche "morire".



La Comunità Montana promuove l'imprenditorialità sociale

Un progetto per migliorare il servizio bibliotecario

■ La Comunità Montana di Valle Camonica ha approvato una convenzione col consorzio Sol.co. Camunia con l'intento di promuovere l'imprenditorialità sociale nella gestione dei servizi culturali. L'accordo, che ha una durata

triennale, prevede diverse fasi e traguardi intermedi, e dovrà dare stabilità lavorativa alle attuali figure che operano nella gestione dei servizi di biblioteca, garantire continuità nell'erogazione degli stessi servizi delle raccolte

civiche associate e inserire nel mondo del lavoro persone con qualche disabilità.

Altro obiettivo del progetto è quello di far crescere delle professionalità in modo da rendere autonoma l'intera Valle per quanto concerne

la disponibilità di operatori culturali.

La proposta, per ora garantita da Comunità e Consorzio ha già avuto l'adesione, con una compartecipazione alle spese, di buona parte delle amministrazioni comunali

legate al Sistema bibliotecario, che hanno affidato alla Comunità la gestione dei servizi di apertura e sportello al pubblico della biblioteca, di promozione della lettura e di supporto alle attività culturali.

Immigrazione: IV Rapporto CNEL

(segue da pagina 1)

che derivano dall'incontro fra culture diverse come accadeva per gli emigranti italiani nel mondo e l'integrazione avviene quando vengono reciprocamente rispettati i principi della società che accoglie e i valori culturali degli stranieri che arrivano. E' stato affermato anche che è ora di passare dalle iniziative di solidarietà ed una organica politica della conoscenza della realtà territoriale dell'immigrazione.

Occorre però prevedere un più vasto orizzonte di ricerca, volto a comparare la situazione italiana con quella di storici Paesi d'accoglienza.

E' stato infine evidenziato come il complesso fenomeno dell'integrazione non possa esaurirsi con una lettura statistica, ma occorre un maggior coinvolgimento degli enti locali nella gestione dell'immigrazione ed è stato ipotizzato l'affidamento ai comuni delle pratiche per i permessi di soggiorno.

L'incontro di presentazione del documento è anche servito per una riflessione sui tanti immigrati irregolari presenti nel nostro Paese, che stanno aumentando di numero e che non trovano posto nelle quote dei flussi di ingresso ufficiali.

I Bilanci degli Enti Comprensoriali

(segue da pagina 1)

divenire un territorio unitario, che valorizza la solidarietà tra i Comuni, superando, almeno in questo, lo stretto legame al proprio campanile. Sul piano più propriamente tecnico il bilancio pareggia entrate e spese con la somma di poco meno di 22 milioni di euro. Confermate le linee generali di investimenti anche nell'Assemblea del Consorzio dei Comuni, dove il Presidente Edoardo Mensi ha ribadito l'impegno comune dei due Enti ad affrontare in modo condiviso le iniziative da assumere per la crescita della Valle e la migliore valorizzazione delle sue ricchezze culturali,

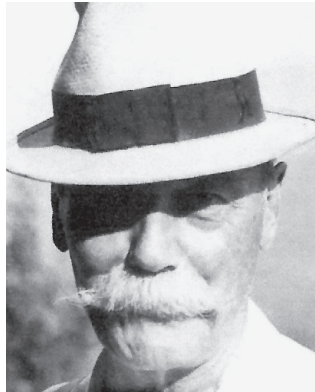
ambientali e archeologiche e per la crescita delle sue attività produttive. I proventi dell'Ente derivano per oltre un terzo dai sovraccanoni idroelettrici, una forma di indennizzo ai territori le cui ricchezze idriche vengono utilizzate per produrre energia elettrica. Ammontano infatti a 5,5 milioni di euro tali risorse su un bilancio che pareggia con la cifra di poco superiore ai 14 milioni di euro. Altra entrata cospicua di circa 5,5 milioni di euro deriva da riscossione di crediti e da accensioni prestiti. Le spese in conto capitale assommano a circa la metà delle entrate e sono finalizzate alle indicazio-

ni programmatiche concordate con la Comunità Montana. Il BIM continua comunque a farsi carico di alcuni servizi associati a favore dei Comuni, a sostenere lo sviluppo della rete informatica e a gestire un sostanzioso fondo di rotazione a favore di iniziative dei 48 Comuni membri non diversamente finanziabili. Tra le numerose voci di bilancio del Consorzio figura anche per il corrente anno un contributo all'Associazione "Gente Camuna" per la stampa e la spedizione di questo Notiziario. Di ciò siamo grati al Consiglio d'Amministrazione e all'Assamblea.

Malegno: Ricordato Maffeo Gheza

*Personaggio multiforme
pioniere della siderurgia camuna*

■ Il Comune di Malegno ha proposto una giornata di studio dal titolo «Maffeo Gheza e la siderurgia camuna agli inizi del '900». L'incontro non ha deluso le attese e i partecipanti alle due sessioni hanno potuto ascoltare interventi di particolare rilevanza che hanno tratteggiato lo sviluppo della siderurgia in Valle a decorrere dal XVII secolo per poi richiamarci alla memoria Maffeo Gheza avvocato camuno pioniere dell'industrializzazione metallurgica della Valcamonica, imprenditore che portò la Valcamonica a livelli competitivi ed innovativi rispetto all'intera Lombardia. Dopo l'introduzione al Convegno del sindaco di Malegno Alessandro Domenighini e le ampie e approfondite relazioni di Carlo Simoni, Giancarlo Maculotti e di Oliviero Franzoni, rispettivamente sul patrimonio storico-minerario nel bresciano, sulla storia della siderurgia in Vallecronica dal 1500 al 1900 e sullo sfruttamento delle acque per produrre energia elettrica anche per le aziende siderurgiche, è stata Franca Avancini, con un approccio quasi letterario, ad illustrare la figura di Maffeo Gheza (nella foto) (30 marzo 1885 - 24 luglio 1948). Un personaggio certamente non comune, discendente da famiglia con origini nel XV secolo, a cui va il merito di aver fondato nel 1907, proprio quando in America nasceva la Edison, la ELVA, la Società elettrica di Valle Camonica, e di aver messo la Valle in una situazione di leadership produttiva/tecnologica in campo industriale. Maffeo Gheza a Malegno è ancora particolarmente noto e ricordato per l'importante stabilimento siderurgico che, col nome di Metalselva, realizzò nel 1939 e che ancora oggi, sia pure dopo ampie innovazioni produttive e con ragione sociale diversa, dà lavoro a tanti operai. In sua memoria i suoi dipendenti,



volendo testimoniare il loro affetto e la loro stima per una figura così prestigiosa, nel 1950 posero una targa che riporta queste parole: "All'Avv. Maffeo Gheza nel profondo cuore riconoscenti potendo accanto al nostro focolare per le spose e i figli attendere al lavoro senza dover cercare un pane amaro d'esilio in questa officina voluta e cercata da lui in memoria poniamo. I Dipendenti". Maffeo Gheza ebbe anche il bernoccolo dell'agricoltura, sollecitato in questo probabilmente dal famoso botanico Otto Penzig, di cui aveva sposato la figlia Adele; sperimentò infatti moderne tecniche di viticoltura producendo del buon vino, il "Lanzato", nella cantina di Pianborno. Per alcuni anni, dal 1945 al 1947 ricoprì anche la carica di presidente della Banca di Valle Camonica. Nel Convegno si è anche parlato della sua profonda cultura e della sua passione per l'architettura e il disegno. Sua infatti fu la ideazione e la progettazione di un edificio, *Villa Gheza (nella foto)*, architettonicamente anomalo rispetto al contesto, ma simbolicamente rappresentativo, come ha sostenuto la relatrice Ivana Passamani Bonomi, di "un disegno di vita tracciato per rispecchiare il lavoro, l'arte il pensiero e l'anima di una personalità complessa e multiforme e per lasciare un segno manifesto del suo passaggio in terra brenese".



Positivo bilancio del Consorzio forestale della bassa Valle

La gestione associata di 18.000 ettari di patrimonio boschivo produce utili

■ Non ovunque l'esperienza di Consorzi forestali, sorti in Valle Camonica una decina di anni fa per migliorare la gestione del consistente patrimonio boschivo e contenerne i costi, è risultata soddisfacente e soprattutto economicamente vantaggiosa. Anche per quello della bassa Valle Camonica il passato non è stato facile, ma il bilancio consuntivo approvato il mese scorso, ha chiuso con un utile d'esercizio nell'ordine di 100mila euro; si è trattato quindi di un'inversione di tendenza che, i responsabili sperano di ripetere anche nella gestione 2006. Il Consorzio comprende nove Comuni: Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine,

Gianico, Piancamuno e Prestine. E' stato costituito nel marzo del 1999 e comprende un territorio di oltre 18.000 ettari. Al Consorzio sono date in gestione, per la tutela e la valorizzazione, proprietà agro-silvo-pastorali pubbliche e private. Soddifazione per il positivo risultato, ma soprattutto per il sostegno di tutte le amministrazioni pubbliche che fan parte del consorzio, di realtà economiche della zona, degli enti comprensoriali, di Provincia e Regione, ha espresso il presidente dell'Ente forestale Antonio Galli, che ha anche considerato positiva la fiducia con cui vengono affidati al Consorzio lavori di gestione del territorio. L'organico del Consorzio

forestale bassa Valle Camonica è ora costituito da venti dipendenti, a cui sono affidati interventi strutturali quali i lavori forestali per il trattamento selvicolturale dei boschi, la redazione dei piani di assestamento forestale, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la nuova realizzazione di strade a servizio di boschi e pascoli montani, la sistemazione delle frane con prevalente impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, la sistemazione degli alvei torrentizi. Il consorzio inoltre promuove attività di educazione ambientale e dà sostegno alla agricoltura di montagna mediante supporto tecnico alle aziende agricole e all'organizzazione di rassegne zootecniche.

I sentieri di montagna affidati agli Alpini

Accordo con l'A.P. di Brescia per la salvaguardia di questo patrimonio

■ L'Amministrazione Provinciale di Brescia ha ritenuto di coinvolgere gli Alpini nel progetto di sistemazione dei sentieri che percorrono le montagne del territorio. La bellezza e la varietà degli itinerari sono motivo di attrazione per tanti alpinisti ed appassionati, ma i percorsi non sempre sono idonei e sicuri o ben segnalati. Da ciò la necessità di intervenire per una straordinaria manutenzione anche per la loro salvaguardia e conservazione. Gli Alpini, custodi di tradizioni e di una storia dal valore inestimabile, si sono impegnati a soddisfare tale esigenza e quindi ad intervenire laddove possibile nella consapevolezza che i sentieri di montagna sono un patrimonio importante anche dal punto di vista ambientale e turistico e, per questo motivo, in occasione della firma di un accordo tra la Provincia di Brescia e le sezioni bresciane dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), il presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli ha sottolineato l'esigenza di «migliorare la qualità dei sentieri bresciani», che in alcuni casi si trovano in cattivo stato oppure sono mal segnalati, a discapito dei tanti escursionisti che ogni anno decidono di percorrerli. Alla firma della convenzione era presente per le Penne Nere della Valle Camonica il

presidente Ferruccio Minelli. Ora si tratta di programmare da dove cominciare, individuando, in relazione alle risorse disponibili, il grado di priorità degli interventi. Sono oltre un centinaio i sentieri di interesse provinciale, a cui si affiancano quelli regionali, tematici, della Resistenza e della Pace lombarda. Una grande ricchezza di cui però c'è ancora tanto da scoprire. Per questo motivo è stato affidato ad un'altra realtà, il Club Alpino Italiano (C.A.I.), il compito di rilevare, attraverso specifici supporti informatici, il sistema sentieristico bresciano e di controllarne le condizioni per programmare i luoghi, i

tempi e i metodi di intervento. Il 2006, inoltre, sarà l'anno di un altro importante accordo che avrà come attori le Province di Brescia e Trento per il recupero dei sentieri della Grande Guerra. Il progetto prevede il reperimento, oltre che dei tracciati dei sentieri, anche dei documenti e dei manufatti affinché possano essere riportati a conoscenza del pubblico. Concretamente l'accordo con la Provincia andrà a supportare l'attività che da anni viene normalmente svolta dai vari gruppi di alpini, per la salvaguardia ecologica e la prevenzione degli incendi, offrendo risorse utili ai tanti volontari e snellendo le numerose procedure burocratiche.



La foto, scattata il 6 marzo alle 8 del mattino, raffigura il Pizzo Badile, m. 2345, il monte più caratteristico della bassa e media Valle Camonica, sopra il Comune di Paspardo, in un momento particolare che si verifica solo in eccezionali condizioni astrofisiche. La cima infatti, come si può osservare dalla foto, viene proiettata dalla particolare posizione del sole verso il cielo. Questo fenomeno lo si può ammirare in primavera e in autunno e l'ombra che si proietta nel cielo al mattino prima dell'aurora è chiamata "Lo spirito della montagna", certamente ricco di suggestioni anche per i Camuni antichi.

Montecampione: esperti della montagna a confronto

Assegnati i premi del Concorso giornalistico

■ Fare il punto sullo sviluppo del turismo in montagna, rilevandone aspetti e potenzialità e mettere a confronto più testimonianze, indispensabili per affrontare il tema in una dimensione europea, sono stati gli obiettivi del Convegno "Oltre la neve: sviluppo, sicurezza, sostenibilità", tenutosi lo scorso mese di marzo a "Le Baite", residence situato a 1800 metri di quota nel comprensorio turistico di Montecampione. Vi hanno preso parte personalità di primo piano del mondo della montagna e non solo. Le relazioni sono state di eleva-

to tenere e hanno riguardato lo sviluppo del turismo in montagna dal punto di vista economico, sociale, antropologico e ambientale, anche alla luce dei nuovi stili di vita e dei mutamenti climatici in atto. Lo scopo era quello di guidare le scelte negli investimenti e di generare una maggiore consapevolezza dei futuri scenari che ci attendono.

L'incontro, è poi conciso con la conclusione del quarto concorso giornalistico "La montagna della Vallecamonica verso l'Europa", istituito anche quest'anno dal Comune

di Artogne con il patrocinio di numerosi Enti.

Nel corso della premiazione, a cui hanno presenziato numerosi giornalisti della carta stampata e della televisione, sono stati proiettati alcuni filmati a cui la giuria, nella apposita categoria, aveva assegnato un particolare merito. Molto apprezzati quello sul "Sentiero delle Orobie" e soprattutto alcuni stralci delle trasmissioni televisive di Rai tre curate dai noti giornalisti Paolo Pardini e Franco Loza, presenti alla premiazione con alcune guide alpine che sono state d'aiuto nella realizza-



zione dei servizi, raccolti poi in un opuscolo-guida. All'incontro ha presenziato

anche Elena Fanchini, campionessa di sci alpino, di casa a Montecampione.

L'impresa di Alex Bellini

Prossima a concludersi la traversata a remi dell'Atlantico

■ Sei mesi di voga e mare senza soluzione di continuità. La grande avventura si avvicina al termine e Alex Bellini ritrova il sorriso dopo il lungo stand-by impostogli da sua maestà l'Oceano Atlantico. Oltre 4.700 miglia già percorse, meno di 1000 all'arrivo. Ancora 1000 miglia e meno di un mese per l'approdo tanto atteso a Fortaleza. E già in terra brasiliera e sul "Muro" del sito ufficiale www.alexbellini.it si spreca il "toto traguardo", con la previsione sullo sbarco del navigatore solitario di Aprica.

Partito il 18 settembre scorso dallo scoglio di Quarto a Genova, Alex si appresta a vivere il rush finale finalmente favorito dalle condizioni del mare e da venti che seppur deboli spirano da NE in direzione favorevole alla navigazione. Ma a complicare la già di per sé difficile impresa di Bellini sono giunte temperature da deserto africano con punte di quasi 42° gradi. "E' la prima volta che subisco a questo modo il caldo e questo mi ha portato, per la prima volta, quale unico mezzo per sfuggire alla calura, a farmi il primo bagno voluto della traversata."

Una sensazione davvero piacevole. L'arrivo si avvicina e l'essere tornato a remare con regolarità, dopo le peripezie vissute nelle ultime settimane, non fa che aumentare il mio desiderio e la mia determinazione nel raggiungimento dell'obiettivo".

Un caldo insopportabile, ma del tutto prevedibile vista la latitudine raggiunta, a pochi passi dall'Equatore. Caldo e logorio fisico che comunque non incrinano l'entusiasmo e la fiducia di Alex e dei suoi numerosissimi sostenitori, consci del fatto che ormai il traguardo sia davvero a portata di mano. E nel frattempo un altro importante obiettivo sta per essere raggiunto.

Continua infatti ad impennarsi sempre più il numero di SMS a favore del progetto "Cittadella Cielo di Nuovi Orizzonti".

Finora gli scatti sono stati circa 10.000, ma si spera che al 2 Aprile, termine dell'iniziativa, il numero possa aumentare ancora e che Alex Bellini, possa consegnare un bel gruzzolo alla Cittadella Cielo di Fortaleza, a favore dei bambini di strada di Fortaleza.



Cedegolo: Costituita la Consulta del traffico

La statale rimane un pericolo per chi vi abita

■ E' sorta di recente a Cedegolo (nella foto) la Consulta viabilità e traffico cui fanno parte anche i rappresentanti dei comuni vicini e degli enti comprensoriali, ma soprattutto prevede la presenza dei cedegolesi. In particolare ai suoi concittadini infatti si è rivolto il sindaco Pierluigi Mottinelli invitandoli a farsi avanti entrando a far parte dell'organismo. La scelta della consulta è stata determinata dalla pubblicazione di una lettera aperta agli organi di stampa che conteneva l'appello di una mamma a considerare i rischi legati all'attraversamento della strada e ai pericoli provocati dal traffico resi evidenti da un



incidente avvenuto in pieno centro. Anche se, per puro caso aveva procurato solo danni al mezzo e ad un'abitazione. La richiesta di un intervento concreto per affrontare la questione è stata fatta propria dal sindaco che ha convocato un'assemblea pubblica nella quale si è discusso di questo

eterno problema e più in generale della viabilità relativa alla variante alla statale 42. Le iniziative dell'amministrazione comunale -ha detto il sindaco- sono state fonte di ironia o di scarsa condivisione di chi si preoccupa dalla sola esigenza di percorrere la statale nel minor tempo possibile e non tiene conto della invivibile situazione di chi a Cedegolo abita, e pertanto ha il diritto di camminare, di accompagnare a scuola i figli e di raggiungere i negozi.

In pratica di vivere. Ora la voce di Mottinelli si spera che possa essere sostenuta da quella della Consulta e che dopo anni di annunci arrivino i fatti.

Pianborno: La «Giovannina Rizzieri» Rsa di qualità

Soddisfazione per il riconoscimento ed impegno a migliorare i servizi

■ La residenza sanitaria assistenziale "Giovannina Rizzieri" di Pianborno ha ottenuto nello scorso mese la certificazione di qualità per la progettazione ed erogazione di servizi socioassistenziali e sanitari residenziali, diurni e di assistenza domiciliare. Un riconoscimento questo che inorgolisce gli amministratori e che riguarda l'intera struttura.

"La Giovannina Rizzieri" è nata come casa di riposo nel 1925 per iniziativa di don Tommaso Scalinelli, il parroco di quei tempi, grazie al lascito della benefattrice alla quale è intitolata.

Nel tempo ha migliorato le

prestazioni ed oggi ospita anziani autosufficienti e non, un nucleo Alzheimer e un Centro diurno integrato. La certificazione, concessa sotto la supervisione della società di consulenza «Asset work» di Brescia, ha coinvolto tutte le figure che operano nella Rsa: la verifica del sistema è stata attuata invece concretamente dalla società «Moody international certification», che opera in tutto il mondo dal 1911.

Il «diploma» di qualità, lo ricordiamo, è arrivato in una fase di grande rinnovamento della struttura per anziani. Nei tre piani rialzati dell'ala di più recente realizzazione

si stanno realizzando nuove camere e nuove sale polivalenti per ospiti e familiari. Ma si sta lavorando anche sugli impianti tecnologici per renderli sempre più funzionali ed efficaci. Oltre alle opere di ampliamento e ammodernamento la Rsa ha raccolto, attraverso un questionario inviato alle famiglie, una serie di proposte direttamente dall'utenza.

Tra le richieste troviamo per esempio la possibilità di accedere alla palestra di riabilitazione, alle cure mediche e ai servizi di fornitura pasti, di lavanderia e di animazione anche per le persone esterne alla casa di riposo.

Edolo: Affettuoso saluto al parroco

Don Aldo Delaidelli è ora parroco di Roncadelle

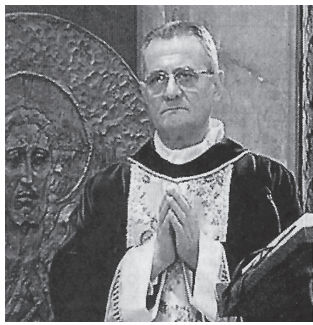
■ Il saluto della comunità di Edolo al suo parroco don Aldo Delaidelli (nella foto) ha trovato il suo momento più solenne e significativo nella funzione eucaristica concelebrata da tutti i sacerdoti dell'alta Valcamonica.

Dopo quasi 14 anni il sacerdote lascia la cittadina perché chiamato dal vescovo di Brescia Giulio Sanguineti a guidare la parrocchia di Roncadelle dove il 25 marzo ha fatto il suo ingresso.

Originario di Paspardo, 65 anni, don Aldo è stato ordinato sacerdote nel giugno del 1967.

Fino al 1971 ha ricoperto gli incarichi di assistente delle Acli e di insegnante al seminario diocesano.

Prima di essere nominato alla guida della comunità parrocchiale edolese nel 1992, per quasi vent'anni è stato diret-



tore dell'Eremo di Bienno. Negli anni della sua missione a Edolo don Aldo Delaidelli è riuscito a realizzare diverse opere, tra le quali sono da ricordare il nuovo oratorio San Giovanni Bosco dotato di una moderna sala cinematografica, e a ristrutturare due antiche chiese: quella di S. Giovanni nel centro storico e quella intitolata ai santi Ippolito e Cassiano nella frazione di Mù; entrambi i

templi sono stati restituiti al culto dei fedeli nelle scorse settimane.

Insieme ai cittadini che hanno gremito la chiesa, a salutare e ringraziare il sacerdote, le autorità del paese tra cui il sindaco Berardo Branella.

Ripercorrendo il cammino percorso in questi anni, durante l'omelia don Aldo, a stento trattenendo l'emozione, ha rivolto un sincero ringraziamento a tutti i fedeli per il sostegno ricevuto e ha promesso che Edolo resterà per sempre nel suo cuore.

In attesa che il vescovo di Brescia nomini il nuovo parroco, la comunità religiosa edolese viene affidata ad un amministratore parrocchiale a don Giuseppe Chiapparini (rettore della Chiesa di S. Giovanni e cappellano dell'ospedale) e al il curato don Roberto Ferranti.

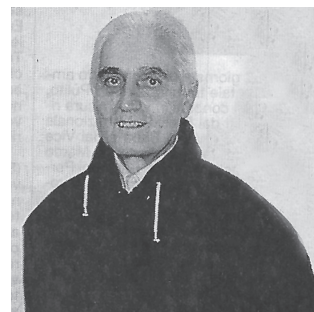
Montecchio ha il nuovo parroco

Don Giovanni Magoni, ex missionario, ha fatto l'ingresso ufficiale

■ Don Giovanni Magoni è il prelado di 69 anni originario di Boccaglio in Franciacorta che recentemente il vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti ha inviato nella parrocchia di Montecchio di Darfo Boario in sostituzione di don Vittorio Damiolini, morto lo scorso ottobre.

L'ingresso ufficiale è avvenuto sabato 25 marzo con una cerimonia semplice, ma molto partecipata. Accompagnato dal vicario zonale don Danilo Vezzoli e da numerosi altri sacerdoti, ha incontrato ufficialmente fedeli e autorità sul sagrato della chiesa, per poi dare inizio alla sua prima celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale.

Don Giovanni, dopo la consacrazione sacerdotale, era stato assegnato alla parroc-



chia di Castenedolo, dove si era fermato per 14 anni. Da qui era poi partito come missionario per il Brasile, rimanendovi per altri 11 anni. Ritornato in Italia, dopo una breve esperienza di cappellano nell'ospedale di Gussago, ha svolto l'incarico di parroco per 9 anni a Zone. Quindi è tornato ancora in Brasile, da dove è rientrato pochi mesi fa. Ora il nuovo incarico.

Sonico: Riapre il caseificio

Rimesso a norma conserva le «caldere» di 50 anni fa

■ Il caseificio di Sonico, costruito all'inizio degli anni Cinquanta, da tempo non veniva più utilizzato per la lavorazione del latte e la produzione di burro e formaggi in quanto non conforme alle norme igienico sanitarie.

L'amministrazione comunale, con un investimento di circa 23mila euro e l'assessorato all'Agricoltura della Comunità Montana di Valcamonica che ha provveduto all'acquisto di una grande cella frigorifera, hanno por-

tato a termine nella frazione di Rino il recupero della struttura che quindi viene messa a disposizione degli allevatori, una realtà ancora consistente nei piccoli comuni di montagna.

Si calcola infatti che in ognuno di essi almeno 7/8 famiglie si dedicano a tempo pieno all'attività agricola, mentre decine di altre lo fanno per passione volendo mantenere vivi gli insegnamenti acquisiti dai padri. Soddisfazione per il risultato ottenuto è stata

espressa dal sindaco Fabio Fanetti in quanto con tale intervento sono state soddisfatte le legittime esigenze degli allevatori, che nonostante le molte difficoltà, non si arrendono e che con il loro lavoro presidiano e salvaguardano dal degrado gli alpeggi e il territorio. Gli interventi di ripristino non hanno riguardato però le due vecchie «caldere» di rame (nella foto) alimentate a legna, risalenti a oltre cinquant'anni fa, che sono rimaste al loro posto.



Scialpinismo in Adamello

82 squadre in gara. 1° posto a quella del Campione del Mondo

■ Sui ghiacciai del massiccio dell'Adamello 246 atleti, tra cui i nomi più famosi dello scialpinismo mondiale, hanno preso parte alla prima edizione dell'«Adamello ski raid», una manifestazione agonistica inserita nel calendario internazionale della Fis e che ha portato i concorrenti delle 82 squadre in gara ad attraversare tutto il gruppo dell'Adamello, con un percorso da Est a Ovest, nell'arco di poche ore. La gara si è conclusa con la vittoria del fortissimo Team Crazy idea - Ski trab, composto dal valtellinese Guido Giacomelli, neocampione del mondo, dal

trentino Mirko Mezzanotte e dall'altoatesino Hans Jork Lunger: i tre hanno concluso l'impegnativo percorso in 5 ore, 10'48". Al secondo posto la squadra svizzera Swiss team dei fortissimi Hug Alexander, Moret Didier e Pittex Christian (5 ore 16'40"), mentre il terzo posto è stato occupato dalla Polisportiva Albosaggia, con Ivan Murada, Graziano Boscacci e Daniele Pedrini (5 ore 19'41"). Questi ultimi hanno conquistato anche il premio per la prima squadra lombarda.



Una veduta d'insieme dello scenario in cui si è svolto lo Ski raid. Sullo sfondo la cima dell'Adamello (3.539 m.)

E' stata una vera «battaglia» lungo i 42,5 km di sviluppo del percorso; una sfida giocata in una giornata in cui tutto ha funzionato al meglio. Le 82 squadre al via sono partite alle 6 di domenica 26 marzo dal Tonale e hanno affrontato subito la salita alla Cima Presena (3.069 metri), sulla quale un forte vento ha messo duramente alla prova la preparazione di tutti i concorrenti. Il vento ha segnato l'intero tracciato attraverso cima Cresta Croce (quota 3.300), il Pian di Neve (3.539 me-

tri) e Cima Venezia (3.290), fino all'arrivo a Pontedilegno. L'obiettivo della impegnativa manifestazione era di far riscoprire agli scialpinisti il magnifico ghiacciaio dell'Adamello, che per la propria conformazione si presta particolarmente alla pratica di questa disciplina. Il risultato è stato di tutta soddisfazione ed ha ripagato l'impegno degli oltre 200 volontari che si sono dedicati anima e corpo a che tutto si svolgesse con la massima regolarità. L'Adamello ski raid tornerà ora nel 2008, per diventare una classica dello scialpinismo.

Notizie in breve dalla Valle

• **L'Associazione brenese "Colombia viva"** presieduta da Flor Angela Saenz Brinez da qualche anno sostiene i piccoli più poveri o figli dei «desplazados», le famiglie colombiane costrette ad abbandonare i villaggi d'origine a causa della guerra civile. Grazie ad essa gli studenti della scuola elementare «Jardin Tulio Varon» di Ibaguè, hanno ricevuto un carico di materiale didattico frutto della campagna «Bimbi a scuola», avviata nel 2004: grazie alla sensibilità di commercianti, istituti scolastici, Pro loco e privati, l'operazione ha consentito di raccogliere libri di testo in lingua spagnola, libri da colorare e quaderni che sono stati spediti a Ibaguè.

• **I bambini della scuola elementare di Gianico** si sono resi protagonisti del progetto "Per le vie di Gianico: simboli sacri e profani" con l'obiettivo di approfondire questi argomenti e di far nascere e consolidare quei legami di appartenenza che uniscono le persone e perciò anche l'alunno al proprio territorio. I sessanta ragazzi, coordinati dai loro maestri, hanno effettuato interviste, perlustrato il paese alla ricerca dei documenti utili e hanno individuato alcuni siti storico-artistici presenti sul territorio meritevoli di essere riportati all'attenzione della popolazione.

• Dopo i lavori di restauro e risanamento conservativo, la **chiesetta della Madonna della Visitazione** è tornata all'antico splendore. La comunità parrocchiale di Angolo Terme ha un particolare legame affettivo con questo santuario come testimoniano le oltre 900 ore lavorative dei volontari per rifare completamente il tetto, e le offerte generose che hanno coperto in gran parte i 93.000 euro previsti per il restauro al cui finanziamento si è contribuito anche con la messa all'incanto sul sagrato della chiesa di un cinghiale e altri prodotti tipici offerti dagli allevatori del paese.

• **"La gente non rispetta l'acqua e quanti con essa lavorano"**. Parole pronunciate con amarezza e sconforto da Alberto Viola, un giovane di Malonno che dal padre ha ereditato la passione per l'allevamento delle trote. Le numerose vasche nelle quali alleva fario, iridee e salmerini, a causa di una sostanza acida versata nel torrente Valle Franchina, da cui si preleva l'acqua necessaria, ha infatti provocato la morte di oltre 15 quintali di pesce. Dalle autorità preposte sono state avviate le analisi delle acque per scoprire la sostanza che ha causato la moria.

• Alcuni vandali hanno preso

di mira le canaline portacavi che fiancheggiano la **linea ferroviaria Brescia - Edolo**, e, nel tratto compreso tra le stazioni di Piancamuno e Pisogne, hanno tranciato una serie di cavi che consentono il controllo del movimento dei convogli. Quando il personale di servizio si è accorto che qualcosa non funzionava, gli addetti all'emergenza delle Ferrovie Nord Milano si sono immediatamente messi all'opera, ma ciò non ha impedito ritardi ai treni. Nessun pericolo comunque per i passeggeri. Le forze dell'ordine sono alla ricerca dei responsabili; nelle loro mani c'è un tronchese ritrovato a Marone.

• **La Prada di Cividate** è un'area artigianale ormai satura. Vi sono aziende di vario genere e tutte molto attive. Una di queste la "Forge Monchieri" di recente ha avuto la originale idea di porre negli spazi antistanti il capannone delle mucche in vetroresina (nella foto) volendo simboleggiare l'attaccamento al territorio e il rispetto per lo stesso. L'Azienda infatti ha



ottenuto diverse attestazioni di qualità per i suoi prodotti. Ora, con questa trovata della piccola mandria dai colori sgargianti, alla bontà del prodotto si è voluto aggiungere all'insieme del complesso un tocco estetico, quasi artistico.

• Le Fiamme Verdi, associazione che richiama alla memoria i Volontari della Libertà che clandestinamente combatterono contro le truppe nazi-fasciste dopo l'8 settembre del 1943, sono guidate a livello provinciale dal Cav. Ermes Gatti. Ora anche in Valle Camonica si è di recente costituito un gruppo di riferimento che è coordinato da Roberto Ravelli Damio, per tanti anni presidente della CISL Camuno-Sebina. L'obiettivo è quello di sensibilizzare meglio le giovani generazioni, mediante il dialogo con la scuola, sulle vicende di quegli anni e far conoscere, senza retorica e con la massima oggettività, le difficili ed eroiche scelte dei giovani di allora.

• All'età di 84 anni è scomparsa **Giuseppina Rizzoni**, (nella foto) nota ed apprezzata animatrice del volontariato brenese ed in particolare della Residenza per anziani "Celeri" di cui, da otto anni, era ospite, ma in passato aveva coperto incarichi di prestigio. La sua sensibilità verso i più deboli e bisognosi le aveva



fatto meritare ambiti riconoscimenti tra cui il "Premio Bulloni" e quello del "Rotare Donna". Al compianto dei parenti si è unito quello di tutta la comunità di Breno.

• **Serenella Valentini**, giornalista pubblicitaria, ma anche scrittrice, originaria di Ono San Pietro, nel corso degli incontri promossi dal sistema bibliotecario di Vallecmonica e dedicati ai libri e alla letteratura per bambini e ragazzi, ha presentato il suo libro intitolato "La roccia magica e le avventure di Alcino e Giulia". Si tratta di un romanzo di avventure, vissute nel lontano mondo della preistoria, utile dal punto di vista didattico e dal punto di vista turistico. È infatti un viaggio nel tempo fatto da due bambini, Alice e Giulia, nello scenario meraviglioso della Valcamonica e delle sue rocce incise.

Per la Pasqua ritorna il Festival di primavera

Promuove la riscoperta delle tradizioni religiose del territorio

■ E' ormai diventato un evento atteso quello di Crucifixus-Festival di Primavera, il più importante festival italiano dedicato a teatro, arti, musica e tradizioni del sacro. Da anni promuove la riscoperta delle tradizioni religiose del territorio (sia nelle forme popolari - feste, processioni e sacre rappresentazioni - sia nelle forme più colte - drammi liturgici, sermoni medievali, antiche preghiere) e la valorizzazione del patrimonio artistico locale mettendolo in contatto con artisti di caratura nazionale. L'esperienza ha inizio nel 1998, ma diviene festival nel 2001. A partire dallo studio delle opere d'arte e dei documenti letterari che restano a testimonianza di un'antica pietà e devozione, il Festival di Primavera ogni anno, in

occasione della Pasqua, propone più di 50 eventi (tra debutti, produzioni e repliche) in chiese e luoghi significativi del territorio in cui opera.

Il Festival progetta e organizza tutte le attività necessarie a sostenere e incrementare la conoscenza, e la fruizione del patrimonio storico e artistico, con particolare riferimento al territorio sebino-camuno. Per la promozione e gestione di un progetto così importante si è costituita l'Associazione Festival di Primavera - Arti per il sacro, nata nell'anno 2000. Di essa fanno parte studiosi universitari, artisti di fama nazionale e internazionale e professionisti del settore dei beni culturali accomunati dall'intento condiviso di promuovere la



ricerca sui rapporti tra territorio e tradizione, in particolare riflettendo sul legame tra arte e religioni e sulla comunicazione del sacro nelle sue diverse forme. Il Festival nel suo percorso è iniziato nel duomo di Breno (gremio all'inverosimile a tal punto che si è dovuto ricorrere all'allestimento di altre sale

con maxischermo per accogliere i numerosissimi spettatori) il 25 marzo scorso con le Laudi di Jacopone da Todi recitate, in modo emotivamente coinvolgente, da Michele Placido ed alternate dai canti di antica tradizione di 4 coristi della Confraternita di Santilussurgio.

Si è riproposto poi con altri 22 spettacoli, tra cui ben 15 progetti speciali per il festival, per un totale di 65 repliche e con il coinvolgimento di oltre 200 artisti. Tre le direttrici del Festival: la Passione di Dio, la Passione dell'Uomo e le Tradizioni del Sacro, segni della trasversalità con cui Crucifixus sa rivolgersi anche al pubblico dei laici.

Dopo Breno il Festival, con altri attori di fama nazio-

nale come Paola Gassman, Virginio Gazzolo e Enzo De Caro, raggiungerà altri paesi sconfinando anche in provincia di Bergamo con le rappresentazioni di Costa Volpino, Caravaggio, Tavernola, Clusone e Ardesio, per concludersi, dopo aver sostato in numerosi paesi della Valle, tra cui Artogne e Cividate dove si è esibito il Coro Voci dalla Rocca di Breno, ed aver tenuto un concerto a Brescia al Teatro Grande, lunedì 17 aprile a Pisogne, presso la chiesa S. Maria Assunta col concerto di Tosca.

Ovunque si è evidenziata una grande partecipazione di pubblico, ad ulteriore testimonianza della particolare sensibilità mostrata dalle numerose comunità coinvolte a tale progetto di notevole pregio culturale.

Studenti di Artogne in Belgio

Importante esperienza culturale ricca di emozioni

■ Non è la prima volta che un gruppo di Artogne si reca in Belgio per una visita/scambio nell'ambito del gemellaggio con Courcelles. Anche la scuola media non è alla sua prima esperienza: una classe di terza media aveva già fatto una cosa simile. Eppure quella che si è svolta dal 6 all'8 marzo è stata particolarmente importante. I 43 alunni delle tre classi terze, accompagnati dai professori Elisabetta Bertolotti, Letizia Cotti, Patrizia Sigala, Luisa Trovenzi, Lorenzo De Fecondo, si sono a lungo preparati per questo evento con approfondimenti geografici, economici, linguistici e culturali in genere delle realtà che avrebbero di lì a poco visitato. Il programma è stato intensissimo ed impegnativo prevedendo le visite alle città di Bruxelles, Bruges, Courcelles, Marcinelle e incontri con autorità locali. Inoltre hanno sperimentato sul campo le loro conoscenze di un francese scolastico appena appreso o scoperto le diversità paesaggistiche, culinarie o culturali esistenti tra le due società.

Un'esperienza formativa dunque e di socialità molto intensa. Ma forse, al di là dei significati scolastici -affermano gli insegnanti- il senso più forte di questa esperienza sta proprio nella scoperta da parte di ragazzi tredicenni del forte legame che può esistere tra due comunità così lontane.

Particolarmente significativo è stato, nella terza giornata, mentre il pensiero di tut-

ti era già rivolto al ritorno, l'incontro con il Sindaco di Courcelles e le autorità locali, con scambi di doni e la riaffermazione del patto di solidale gemellaggio che le due comunità hanno stretto anni fa. Nel pomeriggio la visita alla miniera /museo di Marcinelle.

Qui -raccontano i ragazzi- tra i tanti volti che ci scrutavano muti dalle pareti, abbiamo visto il filmato sulla tragedia che lì si è consumata e pian piano dentro noi è maturata una tensione nuova. Alla fine eravamo, un po' tutti, senza parole, sgomenti, con un misto di rabbia e pietà. Si scopre infatti di avere, o avere avuto, un parente lontano, un conoscente o comunque qualcuno che ha avuto a che

fare con l'emigrazione e i suoi problemi. Insomma la lezione più forte è arrivata alla fine e ha colpito tutti con la forza di un pugno nello stomaco. Con questi sentimenti -concludono i ragazzi- abbiamo lasciato il Belgio per far ritorno in Italia e ci preme in particolare ricordare il Signor Mario Lorenzetti e sua moglie Irene: senza di loro, senza i consigli che con discrezione ci hanno elargito, e la loro conoscenza dei posti, ma soprattutto senza la cura premurosa e il calore umano con cui per tre giorni ci sono stati vicini offrendoci un programma veramente interessante, questo viaggio non sarebbe stato così bello ed emotivamente coinvolgente.



Bruxelles: Foto ricordo con sullo sfondo l'Atomium, costruito in occasione dell'Esposizione Mondiale del 1958

Pisogne: Realizzato un nuovo caseificio

Viene incontro alle piccole realtà agricole

■ È stato di recente inaugurato il nuovo caseificio sociale «Val Palot», sorto lungo la via Provinciale a Gratacasolo, frazione di Pisogne utilizzando alcuni locali dell'ex cotonificio. Angelo Teodoro Zanotti, presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano, ha così illustrato il progetto: «Si tratta della prima fase di un complesso lavoro, che questo Ente intende portare avanti nei prossimi anni e consiste nella creazione di un altro caseificio per utilizzare quantità maggiori di latte, di un punto vendita di tutti i prodotti tipici del Lago d'Iseo e di un luogo

didattico sulle nostre produzioni tradizionali rivolto alle scolaresche».

Il nuovo caseificio sociale al servizio del Sebino, è stato realizzato con risorse di Comunità Montana, Regione, Provincia e grazie anche al contributo dell'Unione Europea finalizzato a sostenere l'economia montana. Al taglio del nastro erano presenti numerosi soci della cooperativa e autorità.

Il progetto era partito tre anni fa, allo scopo di aiutare le aziende agricole di montagna, facenti parte delle fasce deboli, a sviluppare le produzioni tipiche del territorio,

con particolare attenzione al formaggio silter, per il quale è in corso il riconoscimento della Dop, il casolet, formagge e burro.

Il nuovo caseificio sociale, quindi, viene incontro a quelle piccole realtà agricole che, altrimenti, non avrebbero avuto la possibilità di adeguare dal punto di vista igienico-sanitario e funzionale i vecchi laboratori familiari.

La stessa cooperativa Val Palot, proprio grazie alla nuova struttura, ora produce non solo formaggi di mucca, ma anche quelli di capra e misto capra.

Anche Malonno produce energia

Maggiori risorse per nuove opere e migliori servizi

■ Molti comuni negli ultimi anni hanno sfruttato ruscelli e torrenti per attivare piccole centraline e divenire produttori di energia elettrica. In questo modo hanno potuto non solo ammortizzare in breve tempo gli investimenti, ma garantirsi alcune entrate extra con cui migliorare i servizi.

La strada è stata aperta una decina di anni fa dai comuni di Edolo, Monno, Vezza d'Oglio, Corteno Golgi e Saviore, a cui ne sono seguiti tanti altri come Darfo e Malegno e anche Malonno che ora, con l'inaugurazione della centralina in località Molbeno (un investimento complessivo di oltre 2 milioni di euro per una potenza media di 430 Kw), è entrato nella cerchia dei produttori in proprio. Ma i proventi ricavati dalla vendita della corrente non sono stati sufficienti a coprire l'ennesima riduzione di proventi dallo Stato.

Ecco allora l'idea di realizzare una terza centralina i cui lavori

sono ormai in fase di ultimazione. Il progetto è stato messo a punto da Vallecamonica servizi, la società multiutility che in Valle gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e la distribuzione del metano, e che da qualche tempo si occupa anche di piccoli impianti idroelettrici, mentre gli 850 mila euro che servono all'operazione sono stati erogati dalla Regione Lombardia attraverso l'Obiettivo 2, finanziato con fondi europei.

Le opere in corso di attuazione prevedono anche la modernizzazione di alcune apparecchiature del primo impianto in modo da accrescere la produzione di energia. Gli introiti per le casse comunali subiranno un sensibile incremento e si stima che i due impianti, a pieno regime, garantiranno un 60 per cento in più circa di risorse, una fonte di reddito aggiuntiva che permetterà all'amministrazione di completare le opere pubbliche avviate.

La Vallecamonica nelle piazze d'Italia

Un bus per valorizzare le potenzialità turistiche della montagna camuna

■ Un autobus, con immagini della Valle Camonica e carico di materiale divulgativo e prodotti locali, girerà per tutte le regioni d'Italia con lo scopo di promuovere il territorio.

L'iniziativa attua un progetto definito lo scorso anno ed economicamente sostenuto dalle risorse finanziarie previste dal bando regionale per lo sviluppo delle aree «Obiettivo 2». In questo modo la Regione Lombardia, attraverso l'erogazione di fondi strutturali dell'Unione Europea, favorisce la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà.

Alla precedente pubblicazione del fascicolo «Valle Camonica da scoprire», con questo progetto si aggiungono il bus e altre due agili pubblicazioni ricche di informazioni utili per gli amanti della montagna e delle vacanze a contatto con la natura: «Passeggiate nel Parco dell'Adamello», a cura di Silvio Frattini e Carmela Contino, e «Sentieri di Valle Camonica» a cura di Lodovico Baglioni.

Il tour promozionale 2006 del bus è partito nella seconda metà dello scorso mese di

marzo da Piazza Castello a Milano, dove ha potuto incontrare anche gli studenti di alcune scuole allo scopo di avvicinare le nuove generazioni alla montagna.

Il tour durerà 45 giorni e toccherà alcune delle principali piazze italiane. Tra queste: Piazza Martiri a Carpi e Piazza della Pace a Parma. E poi ancora sosterrà nelle celebri Piazza Stradivari a Cremona e Piazza Sordello a Mantova, nel Porto Antico di Genova, e in Piazza Europa a La Spezia.

Dopo un breve, ma significativo sconfinamento in Austria con soste ad Innsbruck e Salisburgo, nelle celeberrime Piazza Duomo e Piazza Mozart, il tour si concluderà a Roma nello spazio antistante il Colosseo.

Il progetto, sostenuto dagli Istituti Comprensoriali della Valle e dalla Provincia di Brescia, vuole essere prima di tutto uno strumento di valorizzazione e promozione turistica, presentando direttamente alla gente la Valle Camonica e, dunque, la sua bellezza paesaggistica e naturale nonché il suo ricco patrimonio culturale e artistico.

In ricordo di Gianni Minelli



■ Ora riposa nel cimitero della sua Monno, il paese dell'alta Valle Camonica che gli ha dato i natali settantacinque anni fa e in cui è cresciuto facendo propri i migliori ideali e le tradizioni civili e religiose. Era un uomo onesto, limpido, umile; un amministratore capace e realizzatore; un operatore economico che sapeva valorizzare le possibilità della sua terra.

Fu educatore attento e scrupoloso di generazioni di monnesi, che hanno ricordato il loro maestro con commozione e numerosi nel suo ultimo viaggio.

Dal mondo agricolo di Monno, dai suoi allevatori ha preso avvio tutta una serie di realizzazioni che egli promosse: la selezione della razza bruno alpina, il risanamento del patrimonio bovino della Valle che hanno permesso di poterla dichiarare zona indenne dalla tbc e dalla brucellosi. Amministratore di Monno per oltre trent'anni, per ventinque come sindaco, ha svolto inoltre un'opera proficua come assessore provinciale alla pubblica istruzione.

Fu un positivo realizzatore come presidente del Consorzio dei comuni BIM di Valle Camonica. La sua porta era sempre aperta, pronto sem-

pre a dare una mano a chi ne aveva bisogno.

Aveva progetti grandi per la sua Monno e per la Valle Camonica.

Chi ricorda oggi chi fu il sostenitore e il programmatore della strada intervalliva del Mortirolo fra la Valtellina e la Valle Camonica?

Altri realizzeranno quel grande progetto Feoga del Mortirolo, il primo della Lombardia, ma fu lui che lo ideò e lo promosse.

Sono iniziative e azioni che quasi nessuno oggi ricorda: non era certo Gianni Minelli nella sua operosa umiltà a ricordarcelo.

Ma bisogna che qualcuno lo ricordi anche per le future generazioni.

Noi poi non possiamo dimenticare la sua azione a favore dell'emigrazione tramite l'Associazione Gente Ca-

monica: gli emigranti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo durante gli incontri all'estero, cui ogni tanto, tempo permettendo, partecipava.

L'abbiamo così ricordato alla sua sposa e ai suoi figli: la grande eredità che egli lascia alla sua Valle con l'esempio della sua vita sia per loro di conforto in questo momento. Ebbe un unico difetto Gianni Minelli: pensava ed agiva come se tutti fossero come lui: onesti, impegnati, responsabili.

E ne ebbe amarezze non poche. Non ebbe rimproveri per nessuno. In questo momento sentiamo la sua mancanza: la Valle è diventata più povera. Con il nostro ricordo affettuoso siamo vicini alla famiglia.

Enrico Tarsia

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 0364.321091
Fax 0364.321091

E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Viaggio di studio in Valle Camonica

E' stato pubblicato sul n° 2 di questo Notiziario il bando del progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" riservato a giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi. Le domande devono essere inviate entro il 31 maggio p.v. a: Associazione Gente Camuna - P.za Tassara, 3 c/o C.M. di V.C. - 25043 Breno (Bs.) - Italia - tramite fax o e-mail. Le norme di partecipazione e il modulo della domanda possono essere rinvenuti sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it cliccando sul link Viaggio di studio 2006.

(Fac-simile di domanda da far pervenire entro il 31 maggio 2006 - I documenti del bando e i moduli per la domanda sono reperibili sul sito dell'Associazione: www.gentecamuna.it)

Spett.le Associazione- "Gente Camuna" Breno

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ residente a _____,

discendente da genitori/nonni (1) originari di _____ provincia

di _____ Regione Lombardia, avendo preso visione del Bando di partecipazione al "Viaggio di studio" promosso da codesta Associazione e che si terrà in Valle Camonica (BS) dal 24 settembre all'8 Ottobre 2006,

chiedo

di poter partecipare a tale iniziativa di cui accetto la normativa prevista dal Bando e dichiaro di possedere una scarsa/sufficiente/buona (1) conoscenza della lingua italiana.

Nell'attesa di una Vs. risposta, che vi prego di inviare a:

(riportare, scritto a macchina, l'indirizzo completo, un recapito telefonico, un numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica)

porgo cordiali saluti. Firma _____

Dichiarazione dei genitori per chi non ha compiuto i 18 anni.

Noi sottoscritti _____

genitori del minore _____, preso atto delle norme contenute nel bando del viaggio di studio organizzato da codesta Associazione, autorizziamo nostro/a figlio/a a parteciparvi.

Firma dei genitori: _____

1) cancellare ciò che non interessa.

Data _____

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA